

Lunedì 28 aprile 2014

VANGELO

Dal vangelo secondo Giovanni 3,1-8

C'era fra i farisei un uomo chiamato Nicodemo, uno dei capi dei Giudei.

Egli venne di notte da Gesù, e gli disse: "Rabbi, noi sappiamo che tu sei un dottore venuto da Dio; perché nessuno può fare miracoli che tu fai, se Dio non è con lui". Gesù gli rispose: "In verità, in verità ti dico che se uno non è nato di nuovo non può vedere il regno di Dio ". Nicodemo gli disse: "Come può un uomo nascere quando è già vecchio? Può egli entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e nascere? "

Gesù gli rispose: "In verità, in verità ti dico che se uno non è nato d'acqua e di Spirito, non può entrare nel regno di Dio. Quello che è nato dalla carne, è carne, e quello che è nato dallo Spirito, è spirito. Non ti meravigliare se ti ho detto: bisogna che nasciate di nuovo. Il vento soffia dove vuole, e tu ne odi il rumore, ma non sai né da dove viene né da dove va; così è di chiunque è nato dallo Spirito".

Parola del Signore.

Il vangelo di oggi ci parla di Nicodemo, un fariseo alla ricerca, un fariseo che è il simbolo di colui che crede ma non vuole perdere la faccia, non vuole perdere la propria posizione sociale, per questo, decide di incontrare Gesù di notte per paura di essere scoperto, e forse proprio la notte offre a Nicodemo la possibilità di rinascita: Gesù lo sprona, lo invita a cambiare, ad abbandonare il passato, a rinascere e gli spiega che la vita nuova non è una seconda nascita dalla madre ma una nascita dall'alto, una nascita dallo Spirito che trasforma le creature umane in figli di Dio.

Finchè restiamo legati alle nostre paure, alle nostre fragilità, alle cose terrene, non riusciremo mai a capire ciò che il Signore ci chiede. Non dobbiamo limitarci ad accettare come nuovo solo ciò che coincide con le nostre idee e rifiutare il resto.

Gesù è risorto, è in mezzo a noi, è presente nella nostra vita e spetta a noi riconoscerlo, celebrarlo e farlo conoscere agli altri.

I° MISTERO: IL BATTESIMO DI GESU' NELLE ACQUE DEL GIORDANO.

Ed ecco, in quei giorni, Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di Lui come una colomba.

Ognuno di noi ha la fortuna di essere stato battezzato e di essere unito allo Spirito Santo. Questo ci assicura la vicinanza al Signore in ogni momento, sia di quello bello, sia di quello difficile. Sicuramente questo è il migliore dono per ognuno di noi, anche se spesso non ce ne rendiamo conto. Il Signore è per sempre.

II° MISTERO: LE NOZZE DI CANA.

Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ci fu uno sposalizio a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: "Non hanno più vino". E Gesù rispose: "Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora". La madre dice ai servi: "Fate quello che vi dirà".

Ho avuto ,meditando questo mistero, occasione di ripensare al giorno del mio Matrimonio.

Tante attenzioni, tanti preparativi , tanta cura, tanta preghiera , tante promesse , tanta commozione , tanta gioia , tanti amici e parenti..

Poi , tanti momenti difficili, tante incomprensioni, tanta sofferenza imposta e vissuta, tanta tristezza che ha coinvolto anche le persone a noi care.

Per grazia e in virtù del nostro battesimo , avevamo invitati alle nozze anche Gesù e Maria.

Grazie alla nostra piccola-grande devozione a Maria abbiamo , in questi momenti di prova, re-incontrato Gesù nella nostra vita di coppia che sempre ha cambiato l'acqua della tristezza in gioia dell'Amore coniugale.

III° MISTERO: GESU' ANNUNCIA IL REGNO DI DIO E INVITA ALLA CONVERSIONE.

Dal vangelo secondo Marco 1,14-15

Quando Gesù arrivò all'età di circa trent'anni, cominciò a predicare a tutto il popolo. Egli annunciava il lieto messaggio di Dio e parlando alla gente diceva: " Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino: convertitevi e credete al vangelo".

Dagli scritti di San Massimiliano Kolbe:

"Tutti bramano la felicità e aspirano ad essa, ma pochi la trovano perché la cercano dove non esiste. Dovunque volgi lo sguardo, vedi delle persone assetate di felicità. Ma è forse il denaro che appaga l'uomo? O forse la sensualità? O forse la gloria? Non è forse troppo poco questo per un uomo il cui pensiero penetra nell'atmosfera e tra le stelle? Il cuore dell'uomo è troppo grande per poter essere riempito dal denaro, dalla sensualità, dal fumo della gloria, che è illusorio, anche se stordisce. Il nostro cuore desidera un bene elevato, senza limiti, che duri eternamente. Ma questo bene è soltanto Dio"

Aiutaci, o Maria, a metterci interamente nelle mani del Signore che ci ha creato. Donaci il coraggio di abbandonarci totalmente a Lui come hai fatto tu, a consegnare tutti i nostri desideri, piaceri, progetti, pensieri che ci tengono lontano da Dio.

IV° MISTERO: GESU' SUL MONTE TABOR, SI MANIFESTA AGLI APOSTOLI NELLO SPLENDORE DELLA DIVINITA'.

Dal vangelo secondo Luca 9,28-29

Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e salì sul monte a pregare. E, mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante.

Come è stato bello per i 3 apostoli vedere Gesù trasfigurato, splendente, vittorioso, tanto da non voler tornare più indietro. Ma Tu, Signore, hai precisato che non c'è Risurrezione senza croce, senza passare attraverso la croce, senza abbracciare la croce con amore.

Chiediamo a Gesù ed a sua madre Maria, di illuminarci interiormente e renderci forti con la preghiera. Allora saremo capaci di seguirlo, ognuno con la propria croce.

Seguiamo l'invito di Dio, rivolto agli apostoli come a ciascuno di noi: di ascoltare il Figlio amato!

Ascoltiamolo attraverso la preghiera e la sua parola: Lui ci parlerà, parlerà al ns. cuore e saremo anche noi luminosi e splendenti agli occhi di Dio!

V° MISTERO: GESU' DONA L'EUCARESTIA ALLA CHIESA COME TESTAMENTO D'AMORE.

Dal vangelo secondo Matteo 26, 26-28

“Prendete e mangiate; questo è il mio corpo”. Poi prese il calice e, dopo aver reso grazie, lo diede loro, dicendo: “Bebetene tutti, perché questo è il mio sangue dell’alleanza, versato per molti, in remissione dei peccati”.

O Padre, sostienici nel cammino della vita, e quando lo scoraggiamento sembra prevalere, vinci con la forza del tuo amore la durezza del nostro cuore.